

# ALFATENIA 41

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A.VII – n. 6 – febbraio 2013 – distr. gratuita

## 9 Febbraio/San Rinaldo



**Allegato**  
*San Rinaldo- Patrono di Nocera Umbra*

## Aprile 1944/l'ANPI ricorda l'eccidio di Castiglioni



**Castiglioni 1944/Achille e Giuseppe di Pietro Nati**

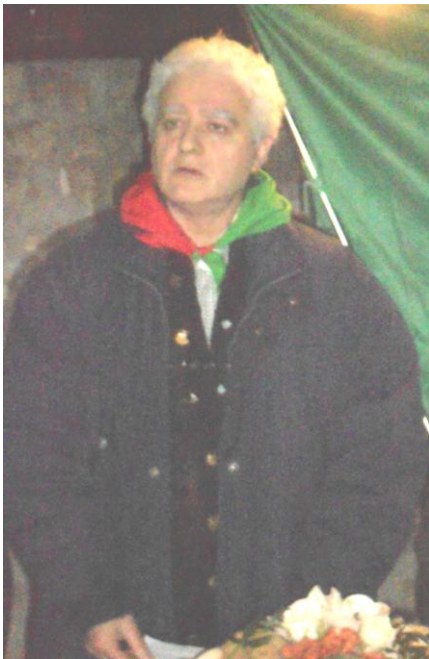
**Toponomastica/1929/Piazza del Seminario o della Conciliazione?**

## ANPI/Castiglioni/*Fotogallery*

Il 27 gennaio è stata costituita a Castiglioni di Nocera Umbra la sezione dell'ANPI. Presidente è stata eletta Angela Gianfelici. Al termine dell'assemblea i soci si sono recati sul luogo dell'eccidio del 1944 per la posa di una targa. Ecco alcune immagini dell'evento.



*Francesco Mirti introduce i lavori*



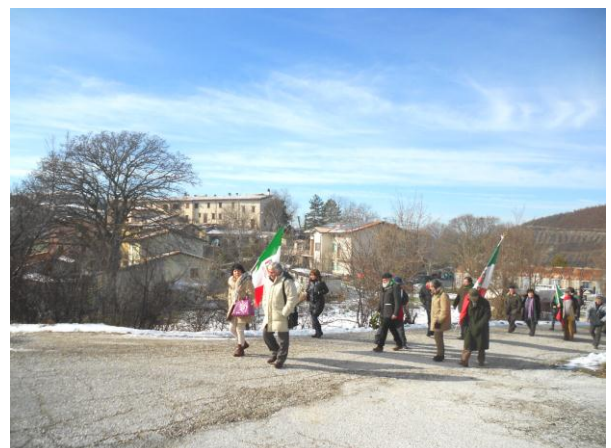
*Simoncelli, Vice Presidente Provinciale ANPI*



*Il logo dell'ANPI*



*Un momento dell'assemblea*



*Il corteo dell'ANPI*



## Castiglioni 1944/Achille e Giuseppe

*"Scappate, arrivano i Tedeschi"* gridò Marianna.. Secondo alcuni fu Rina Marcantoni che venne su a Le Prata ad avvisare. Infatti i tedeschi, era il tardo pomeriggio del 20 aprile, stavano giungendo a Le Prata provenienti da Sorifa.

Achille, Giuseppe e Renato scapparono, ma senza correre, nella direzione opposta, lungo la via per Cassignano, che era strada e fosso nello stesso tempo.

Ad appena un centinaio di metri da Le Prata, Renato si soffermò per arrotolare una sigaretta ( secondo Tullio Squarta, secondo altre versioni, per orinare) ed era rimasto indietro di alcuni metri , quando incapparono in una pattuglia di tedeschi provenienti dalla parte opposta. Infatti questi arrivarono a Le Prata sia da Sorifa che da Cassignano. Renato, in tal modo ebbe la fortuna di non essere visto e di poter tornare al paese e mettersi a letto. Alessandro Tomassetti, detto *Bianchino*, che era nei campi ed ebbe modo di osservare il fatto , si azzardò a gridare: *" Lasciate stare sti ragazzi che so' innocenti!"* .



*Achille Staccioni da soldato*

Allora quelli rivolsero armi e grida contro di lui: *"Silenzio! Kaputt!"*. Fu un miracolo che non ricevette una scarica. Dal racconto di Ruggero Squarta ( detto Tullio), fratello di Giuseppe, risulta che entrambi portavano una pistola (secondo altri solo Achille era armato). Entrambi reduci e potenziali disertori , fuori del paese e per di più armati: non poteva esservi scampo per i due malcapitati.



*Giuseppe Squarta*

Assunta Squarta, sorella di Giuseppe, che riuscì a scambiare un breve saluto con i due mentre li portavano via, racconta che dal loro volto e dalle loro poche parole traspariva la consapevolezza della loro sorte. Furono portati ai Bagni di Nocera, dove pernottarono, ed il giorno dopo, 21 aprile, furono fucilati nel paese di Castiglioni e gettati in una fossa di calce bianca.

Nello stesso giorno , insieme ad altri tre trucidati nella mattinata, furono caricati due carri agricoli che si unirono al corteo di sette carri provenienti da Collecroce con i morti del 17 aprile scorso.

Renato Tomassetti ( 1925-1995), scampato alla cattura per un fortunato e banale contrattempo, si mise a letto e vi restò per alcuni giorni paralizzato dallo shock e dalla

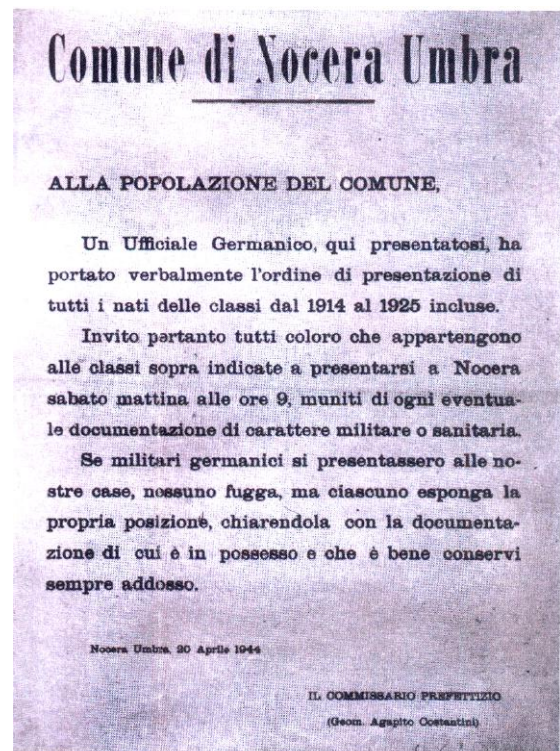
paura, specialmente dopo aver saputo della barbara fine dei suoi compagni.

Giuseppe Squarta di Antonio era nato nel 1924, due anni dopo la tragica morte del suo fratello omonimo, era già stato chiamato alle armi e rientrato dal norditalia dopo l'armistizio dell' 8 settembre 1943.

Achille Staccioni di Reogardo, di un anno più anziano, era della classe 1923, reduce anche lui dopo aver prestato servizio in Jugoslavia. Forse per il fatto che questi era un tipo un po' semplice veniva spesso comandato a far parte dei plotoni di esecuzione dei ribelli jugoslavi; egli stesso raccontava di essere stato costretto a sparare a molti condannati.

Appare incomprensibile come mai si fossero fatti sorprendere in quel modo banale e per di più armati di pistola. Essi non si erano dati alla macchia, né si erano aggregati alle bande partigiane del luogo. Probabilmente non erano coscienti della situazione politica e della possibilità di essere considerati disertori o ribelli dopo l'occupazione tedesca; ma la sera del 17 Aprile, diffusasi la notizia della strage avvenuta a Collecroce, doveva apparire chiara la loro situazione di pericolo. La spiegazione della loro assurda imprudenza forse è semplicemente legata ad una certa ingenuità che era propria del loro carattere e alla giovane età. Assunta Squarta (1926), sorella di Giuseppe, mentre li portavano via, riuscì a scambiare qualche parola, un saluto, con Achille, con il quale era fidanzata da qualche tempo. Racconta che dal loro volto e dalle parole traspariva la consapevolezza della loro sorte. Li tennero ai Bagni di Nocera durante la notte. Saputa la notizia della loro fucilazione avvenuta verso le 11 di mattina, insieme alla madre Maria Cossa, Marianna Ansuini e Francesco Squarta (detto Rinaldo), si recò a Castiglioni provvista di asciugamani e vestiti puliti. Da parte di Achille non c'erano famigliari che potessero recarsi sul posto. I cadaveri dei due poveretti erano in una fossa di calcina.

Furono portati presso la casa di una famiglia di Castiglioni, adagiati a terra sopra una coperta. Erano irriconoscibili, sangue, bianco di calcina e molta terra addosso e sui capelli. Spogliati, lavati e rivestiti pietosamente dalla diciottenne Assunta: uno era il fratello e l'altro il fidanzato. Assunta ricorda che Giuseppe mostrava fori di pallottole alla fronte e al viso, appena riconoscibile perfino per lei.



Achille aveva la faccia integra, ma la testa, la nuca, praticamente distrutta. Sembra che Giuseppe sia stato ucciso per primo, forse avrebbe detto qualcosa o inveito contro i tedeschi e forse fu anche malmenato prima di essere freddato.

**Pietro Nati**

## **Toponomastica/11 febbraio 1929/Piazza del Seminario o della Conciliazione?**

*L'11 febbraio è una data storica nei rapporti tra Stato e Chiesa italiana: quel giorno nel 1929 sono siglati i Patti Lateranensi che chiudono il lungo dissidio seguito alla "breccia di Porta Pia" del 1870 che ha segnato la fine dello Stato Pontificio.*

*Con i Patti è istituita la Città del Vaticano e regolati i rapporti tra Stato italiano e Santa Sede tramite un Concordato e una Convenzione finanziaria.*

*All'accordo è data grande solennità; anche a Nocera Umbra l'evento è salutato con soddisfazione, tanto che il Podestà emana subito questa delibera:*

12 febbraio 1929

Regnano Sua Maestà Vittorio Emanuele Terzo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno millenovecentoventicinque addì dodici del mese di febbraio in Nocera Umbra, in una sala della Civica Residenza.

Il Podestà del Comune di Nocera Umbra, sig. Ettore Liberati, assistito dal Segretario sottoscritto.

Atteso che la tanta auspicata conciliazione dello Stato italiano con la Santa Sede, ieri solennemente raggiunta, segna un evento di primissimo ordine, che rimarrà indelebilmente scolpito nel libro d'oro della storia civile e religiosa del nostro popolo.

Ritenuto come un imprescindibile dovere la celebrazione di tale evento così memorabile, che costituisce un grande trionfo della genialità politica e della volontà realizzatrice del magnifico duce della rivoluzione fascista.

Ravvisato opportuno di elargire una somma, sia pur modesta, a scopo di beneficenza, per

rendere ancor più simpatica e gradita la celebrazione in parola.

Elevando benedicienti voti di devozione e di omaggio a Sua Maestà il Re Vittorioso, a Sua Santità Pio XI e a S.E. Benito Mussolini, forgiatore ed artefice della nuova coscienza imperiale italiana.

Delibera: 1. di esporre la bandiera nel palazzo civico, di far suonare a distesa il campanone municipale e di intervenire con il gonfalone al solenne **Te Deum** che sarà celebrato alle ore 16 di oggi nella Cattedrale, come venne stabilito nelle prime ore di stamane fra S.E. il Vescovo ed il Podestà durante la visita che questi ha creduto doveroso di fargli per la fausta ricorrenza; 2. di elargire a scopo di beneficenza, ed a perenne ricordo del grandioso evento, la somma di L. 500 da prelevarsi sul fondo per le spese impreviste stanziato nel bilancio 1929, ripartite come appresso: a) L. 200 per distribuzione di un chilo di pane ed un chilo di carne a 30 famiglie scelte fra le più povere della città; b) L.100 per fornire due camicie a ciascuna delle dieci orfanelle ricoverate nell'Orfanatrofio locale, che ne hanno una deficiente dotazione; c) L.200 a favore della Società di Pubblica Assistenza "Croce Verde" come primo contributo del Comune nella spesa di acquisto di un'auto-lettiga per cui il Sodalizio stessa sta da qualche tempo accantonando il necessario fondo.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Podestà<sup>1</sup>.

*Ma il Podestà non si limita a questo. Propone anche un riconoscimento toponomastico: previa intesa con il Vescovo, vorrebbe mutare la denominazione di Piazza del Seminario in Piazza della Conciliazione.*

*Scrive, infatti, una lettera "urgentissima" al Soprintendente ai Monumenti per ottenere l'autorizzazione prevista dalla legge:*

<sup>1</sup> ASCNU, Delibere consiliari, dei Commissari prefettizi e dei Podestà, n.22/1929.

Nocera Umbra, 10 aprile 1929, VII

Esiste in questa città una piccola Piazza denominata "piazza del Seminario" situata dinanzi all'Episcopio.

Ora sarebbe mio desiderio, pienamente condiviso da S.E. il Vescovo diocesano<sup>2</sup>, di mutare la denominazione di detta Piazza, nel senso seguente:

#### PIAZZA DELLA CONCILIAZIONE

a ricordo solenne del concordato felicemente concluso fra la Santa Sede e il Regno d'Italia io giorno 11 febbraio 1929. Prego la S.V. illustrissima di compiacersi trasmettere la mia proposta al Superiore Ministero dell'Istruzione per il nulla osta prescritto dal R.D.L. 10 maggio 1923 n.1148.

Mi permetto raccomandarle la massima premura: è mio proposito di tenere la cerimonia per la ricorrenza della Festa dello Statuto<sup>3</sup>.

Anticipati ringraziamenti ed ossequi distinti.

Il Podestà<sup>4</sup>

*Il Soprintendente trasmette la richiesta per competenza al Ministero con questa lettera:*

Perugia, 15 aprile 1929, VII

Il Podestà del Comune di Nocera Umbra con nota in data del 10 corrente, esprime il desiderio, pienamente condiviso – a quanto

<sup>2</sup> Mons. Nicola Cola (1915-1940).

<sup>3</sup> La Festa dello Statuto fu celebrata per la prima volta il 27 febbraio 1848, dopo l'annuncio della sua approvazione da parte di Carlo Alberto. Successivamente divenne festa del Regno d'Italia e celebrata la prima domenica di giugno, che, nel 1929, cadeva il 2 giugno.

<sup>4</sup> Archivio Storico Soprintendenza. Beni Arch. e Patrimonio Storico-artistico Umbria, b. 101/II,

egli afferma- da S.E. il Vescovo diocesano, di mutare la denominazione di "Piazza del Seminario" in "Piazza della Conciliazione" al largo che si apre davanti allo Episcopio.

Si prega pertanto codesto on. Ministero di voler comunicare a questo Ufficio se può concedersi il nulla osta prescritto dal R.D.L. 10 maggio 1923 n.1158.

Per parte di questo Ufficio nulla vi è da obiettare.

Il Soprintendente



*Piazza del Seminario oggi*

*Dell'avvenuta trasmissione dà notizia al Podestà di Nocera Umbra:*

Assicuro la S.V. di aver già rimesso al Ministero dell'Istruzione col mio parere favorevole la proposta relativa al mutamento del nome di Piazza del Seminario in quello di Piazza della Conciliazione.

Sarà mia cura farle conoscere, non appena mi verranno comunicate, le superiori decisioni.

Con ossequio.





*La targa della piazza del Seminario*

*C'è da chiedersi il perché del parere favorevole del Vescovo alla soppressione di un toponimo così importante per la storia della Chiesa locale come Piazza del Seminario, un'istituzione prestigiosa della Diocesi nocerina.*

*Secondo una studiosa perugina, Maria Cristina Giuntella, che ha curato la biografia del vescovo Domenico Ettore, successore di Mons. Cola, "il lungo episcopato di mons. Cola si era caratterizzato per una linea sempre più conciliante nei confronti del fascismo: una linea di tendenza abbastanza comune ad altri rappresentanti dell'episcopato umbro, spesso lusingati dal clima di "pacificazione religiosa" che il regime sembrava aver instaurato nella regione, dopo anni di anticlericalismo, e dall'atteggiamento esteriore di ossequio e di coinvolgimento nella vita pubblica che i gerarchi locali ostentavano verso il clero e i cattolici, dopo gli ultimi dissidi del 1931 tra Azione cattolica e regime"<sup>5</sup>*

*Comunque, contrariamente alle aspettative, il Soprintendente comunica al Sindaco di Nocera Umbra il diniego del nulla osta:*

Perugia, 27 aprile 1929, VII

Facendo seguito alla nota del 15 corrente, mi prego comunicarle che il Ministero dell'Istruzione, allo scopo di evitare le gravi

<sup>5</sup> M.C.GIUNTELLA, *Domenico Ettore*, in *Dizionario biografico degli italiani*, vol. 43, 1993 (reperibile anche sul sito internet dell'Enciclopedia Treccani).

perturbazioni che l'instabilità della toponomastica cittadina causa ai registri anagrafici, è venuto nella determinazione di non consentire il mutamento toponomastico di nome di vie o piazze, se non in caso di assoluta necessità, e ciò almeno fino all'esecuzione del 7° Censimento generale della popolazione, che avrà luogo nel 1931. Mentre le esprimo il mio rammarico per il mancato accoglimento della sua proposta, alla quale, da parte mia, avevo dato parere favorevole, la prego di gradire i miei ossequi.

*La nota è interessante perché non entra nel merito della questione ma afferma un principio di carattere generale: la tendenziale stabilità della toponomastica urbana. E' un principio che verrà ribadito anche nei decenni successivi: i mutamenti devono essere realizzati solo in caso di assoluta necessità.*

*Naturalmente sia i residenti che i turisti hanno diritto di conoscere le vecchie denominazioni di vie e piazze ed è auspicabile che anche a Nocera Umbra le targhe indichino, oltre al toponimo vigente, anche quelli storici.*

#### ALFATENIA

Bollettino storico nocerino  
supplemento de IL PAESE

Periodico di cultura- Mensile  
Anno VII- n. 6 – febbraio 2013

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Perugia  
n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

Perugia via Martiri dei lager 84

Si possono richiedere i numeri arretrati all'indirizzo di posta

elettronica: **alfatenia@libero.it**

#### Avvertenza

*Coloro che non desiderano ricevere ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-mail o con posta ordinaria*



## La Rocca di Postignano



ALFATENIA ha segnalato al FAI (Fondo ambiente italiano) la Rocca di Postignano come "luogo del cuore" 2012 e cerca di sensibilizzare i lettori e le autorità sull'importanza del sito ai fini dello sviluppo culturale e turistico di Nocera Umbra. In questo numero ripropone la cronaca della cerimonia avvenuta a Postignano nel 1925, in occasione del VII Centenario di San Rinaldo.

### **Onoranze a San Rinaldo nel VII Cent. della sua morte a Villa Postignano di Nocera Umbra<sup>6</sup>**

Molto bene, con ordine e gentilezza, si è sviluppato il programma dei festeggiamenti che Villa Postignano ha voluto tributare al suo patrono San Rinaldo, nell'occasione del VII

centenario della sua morte, il giorno 9 agosto u.s.

Il programma veniva annunciato al pubblico con manifesti benevolmente e simpaticamente accolti dalle popolazioni di Nocera e dei paesi vicini, cge viva serbano la devozione al Santo: numerosissimi fedeli, sin dalle prime ore del mattino, accorrono alla Chiesa parrocchiale e dopo ricevuti i Ss.mi Sacramenti proseguono il pellegrinaggio sino a Postignano, luogo di nascita di San Rinaldo.

Nella Chiesa parrocchiale 52 giovanetti, sotto la protezione di S. Rinaldo, ricevono per la prima volta la SS.ma Comunione dalle mani del Preposto Professor Canonico Mari; giungono frattanto da Nocera e Foligno le autorità civili e scolastiche. Notiamo: il R. Commissario avv. Ricciarelli, il cav. Dott. Domenico Angeli, il Maresciallo dei RR. Carabinieri, il Comm. Mons. Faloci, il R. Ispettore delle scuole. Sig Bernardini, l'architetto prof. Gr. Uff Sindoni, il Segretario Capo del Comune di Foligno sig. Dominici e molte altre notabilità; giungeva numeroso il pellegrinaggio da Nocera diretto dal decano della Cattedrale sig Canonico Amoni.

Innanzi alla Chiesa parrocchiale si formava il corteo o pellegrinaggio preceduto da una squadra di esploratori cattolici del luogo, dalle bandiere delle scuole, dalla bandiera parrocchiale di S. Rinaldo e S. Antonino, dallo stendardo del Circolo delle Dame Cattoliche, seguiva il parroco del luogo con i miracolosi guanti di S. Rinaldo, attorniato e seguito da un immenso stuolo di popolo festante accorso da ogni parte.

(1-segue)

<sup>6</sup> Cfr. "Vita diocesana- Bollettino mensile per la Diocesi di Nocera e Gualdo", n 8-9 agosto-settembre 1925 (ASDNG, b. 3754).